

COLLABORAZIONE CON I “SERVIZI PER IL LAVORO”

I Servizi per il Lavoro raccolgono un bagaglio di esperienze e capacità, grazie alla preziosa presenza di volontari che li gestiscono all'interno delle parrocchie.

Agli incontri di coordinamento tenuti dall'Ufficio della Pastorale e Sociale del Lavoro, insieme ai volontari dei vari Servizi per il Lavoro, partecipa anche la Fondazione Don Mario Operti, con operatori del Programma Borse Lavoro.

Tante sono le attività svolte dai volontari nei loro sportelli, tra le quali segnalare alla Fondazione Operti situazioni di persone per le quali potrebbe essere importante e necessaria l'attivazione di un percorso che le aiuti ad aumentare l'occupabilità.

Il lavoro accessorio, nella città di Torino, ha avuto un notevole impulso anche grazie a “*Reciproca solidarietà e lavoro accessorio*”, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo.

A fronte della disponibilità delle comunità parrocchiali, e nell'ottica di un ampliamento delle risorse, la Fondazione Operti ha ritenuto di dare vita ad un progetto che consenta di unire l'esperienza dei volontari del Servizio all'iniziativa dello strumento del lavoro accessorio.

Attraverso il lavoro accessorio, oltre ad integrare il reddito, il prestatore ha la possibilità di avvicinarsi gradualmente al mondo del lavoro, riacquisendo quelle regole comportamentali che un corretto approccio al lavoro necessita, quali la puntualità, il rispetto dei ritmi e tempi di lavoro preordinati, l'uscita dall'isolamento e dalla disperazione.

Riferimenti

I Servizi per il Lavoro che intendono attivare un lavoro accessorio all'interno della Parrocchia stessa, possono contattare la Fondazione, il cui riferimento per questa iniziativa è Cristina Cantino (tel 011/5636920 – cell di servizio 335/1805338 – mail: amministrazionebl@fondazioneoperti.it). Attraverso il primo contatto, si potrà capire insieme se e come dar vita all'iniziativa. Il documento in questione non è esaustivo: grazie ad una consulenza telefonica e/o ad un incontro presso gli uffici della Fondazione, verranno date le informazioni necessarie.

Cosa la Fondazione Operti mette a disposizione

1. Co-finanziamento

Modalità

-Lo stanziamento della Fondazione è previsto per la metà dell'importo totale dei voucher, fino ad una cifra massima di 500 euro. La cifra restante viene erogata dalla parrocchia, a completamento della cifra complessiva. Le eventuali disponibilità finanziarie della Fondazione Operti vanno comunque verificate, di volta in volta.

-Il co-finanziamento da parte della Fondazione dipende, oltre che dalle disponibilità finanziarie, anche dalla valutazione di un documento redatto da parte del Servizio per il Lavoro, che presenti il progetto relativo all'iniziativa.

Sono comunque esclusi dal co-finanziamento i seguenti casi:

- tutte le attività presso i privati (persona fisica privata, come famiglie, persone anziane ecc.);
- le iniziative che prevedono vere e proprie opere edilizie, all'interno della Parrocchia, per le quali solo un'impresa edile rappresenta il corretto soggetto preposto ad operare.

Ricordiamo che il lavoro accessorio è una particolare modalità di prestazione lavorativa la cui finalità è quella di regolamentare quelle prestazioni occasionali, definite appunto “accessorie”, che non sono riconducibili a contratti di lavoro, in quanto svolte in modo saltuario. Inoltre, nella disciplina del lavoro accessorio trovano piena applicazione, per quel che concerne la tutela della salute e sicurezza del lavoro, sia il D.lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, che le altre disposizioni in materia di sicurezza e tutela della salute. A tal proposito, la Fondazione, nell’ottica di fornire gli strumenti necessari, si avvale della collaborazione di una Associazione esperta in materia.

- All'interno del documento dovrà essere esplicitato il nominativo di colui/colei che diventerà prestatore/prestatrice: la Fondazione si riserva la possibilità di verificare se conosce già la persona e se questa ha già usufruito degli strumenti offerti dalla Fondazione stessa, valutando l’eventuale accessibilità al progetto.

- Nell’ottica di svolgere un Servizio che aiuti più nuclei familiari possibili, si chiede di coinvolgere nell’iniziativa persone che non hanno ricevuto altro aiuto di questo tipo (ad esempio, se la persona individuata è stata già aiutata con “Reciproca solidarietà e lavoro accessorio” della Compagnia di San Paolo, sarebbe meglio dare precedenza ad un’altra famiglia da aiutare).

- Dopo questi passaggi, e per l’attivazione del finanziamento, la Fondazione richiede la produzione di una documentazione, da parte dei Servizi/Parrocchie, della quale si danno, a titolo esplicativo e non esaustivo, alcuni elementi:

- compilazione di una convenzione di lavoro accessorio, all'interno del quale verrà inserito l'importo che la Fondazione elargisce;
- copia della ricevuta che attesti l'acquisto dei voucher e il relativo ritiro;
- dichiarazione del prestatore che ha ricevuto i voucher;
- relazione sull'andamento del percorso svolto;
- lettera per il prestatore che attesta il lavoro accessorio effettuato

2. Consulenza sull'utilizzo dello strumento del lavoro accessorio

Anche nei casi in cui il Servizio per il Lavoro decida di attivare l’iniziativa con risorse economiche totalmente proprie, ma con necessità di chiarimenti e delucidazioni relative alle modalità, documenti, tempistiche ecc., la Fondazione si rende disponibile per le informazioni necessarie.

Valori aggiunti della collaborazione

Attraverso questa iniziativa, individuiamo i seguenti “valori aggiunti”:

- Potenziamento dell'autonomia e coinvolgimento dei volontari che hanno la possibilità di seguire le persone sul territorio, in modo capillare. In tal modo il percorso è seguito in maniera personalizzata;

- Animazione comunitaria sul tema del lavoro;

- Il lavoro accessorio è uno strumento per fornire un sostegno economico, non esclusivamente assistenziale, per un tempo e un importo limitati.

CARATTERISTICHE DEL LAVORO ACCESSORIO

E' una particolare modalità di prestazione lavorativa la cui finalità è quella di regolamentare quelle prestazioni occasionali, definite appunto "accessorie", che non sono riconducibili a contratti di lavoro, in quanto svolte in modo saltuario, e tutelare situazioni non regolamentate.

L'accessorietà è da considerarsi in relazione alla questione economica (vedi sotto), e a mansioni non riconducibili a lavoro dipendente.

Il pagamento avviene attraverso i VOUCHER (buoni lavoro).

Sono garantite la copertura previdenziale presso l'INPS e quella assicurativa presso l'INAIL.

Attenzione. Si precisa che lo svolgimento di prestazioni di lavoro occasionale accessorio non dà diritto alle prestazioni a sostegno del reddito dell'INPS (disoccupazione, maternità, malattia, assegni familiari ecc.), ma è riconosciuto ai fini del diritto alla pensione.

Le novità legislative previste dalla Legge di riforma del mercato del lavoro - 28 giugno 2012, n.92 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 3 luglio 2012) - consistono nell'integrale sostituzione dell'articolo 70 e parziale modificazione dell'articolo 72 del decreto legislativo n.276 del 2003.

Tra le importanti modifiche, fondamentale è quella relativa al **limite economico**: i compensi complessivamente percepiti dal prestatore non possono superare i 5000 euro nel corso di un anno solare, con riferimento alla totalità dei committenti. Il limite va inteso come netto ed è pari a 6.666 euro lordi. Si tratta del limite economico generale, in quanto per l'anno 2015, non sono ancora stati indicati i limiti rivalutati sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi.